



La giunta «Ma cercheremo altre misure di sostegno ai negozianti»

Merola: «Tiriamo dritto, no alle offese e agli insulti»

Il sindaco e Colombo assenti in consiglio

«Ha 27 anni e non ha il coraggio di venire ad incontrarci» urlavano ieri i commercianti in consiglio comunale infuriati per l'avvio del progetto di pedonalizzazione del centro storico contro il grande assente, l'assessore comunale Andrea Colombo. Per la verità il responsabile delle politiche della mobilità cittadina di anni ne ha compiuti 28 da qualche giorno e di coraggio un po' ne ha dimostrato in questo primo anno da assessore. Ma è un fatto che ieri in consiglio comunale a mettere la faccia davanti ai commercianti non c'erano né lui, né il sindaco impegnato a Roma, né la maggior parte degli altri assessori. Il compito ingrato è toccato invece all'assessore Luca Rizzo Nervo e se l'è cavata anche abbastanza bene. Ma le urla e le offese dei commercianti rivolte ad assessori e consiglieri («andate a lavorare») hanno evidentemente prodotto una ferita troppo grande e infatti in serata è arrivato l'intervento del sindaco che ha difeso i suoi assessori ed è passato



Il primo cittadino
Quella di ieri non è un'azione che rappresenta la maggioranza della categoria

al contrattacco: «Interrompere i lavori del consiglio con urla e offese — ha scritto Merola in una nota — non è un'azione che rappresenta la grande maggioranza dei commercianti, né la rappresentanza delle associazioni». Per il primo cittadino deve prevalere il senso di responsabilità e la volontà di un confronto di merito sul vero problema e cioè «la crisi dei consumi e la conseguente crisi del commercio».

Il sindaco ha ribadito la disponibilità a ragionare anche di parcheggi, pulizia, di un piano di arredo urbano ricordando che il progetto non riguarda solo la mobilità ma anche la valorizzazione commerciale e turistica. Non c'è dubbio che, complice la crisi economica, i commercianti siano molto arrabbiati. E che forse attribuiscono alla chiusura della T nei week-end una rilevanza ancora superiore a quella che avrà nella realtà. Di sicuro sono molto più arrabbiati dei vertici delle associazioni che ieri hanno fatto fatica a mantenere la protesta entro limiti accettabili. Ma sulla pedonalizzazione della T che partirà sabato prossimo non ci saranno passi indietro. «Si va avanti senza ripensamenti — ha detto Merola — e i gli assessori hanno la mia piena fiducia e agiscono in base alle decisioni della giunta che credo interpretino la volontà della stragrande maggioranza dei bolognesi». E ancora: «Invito al rispetto e ad evitare le offese personali. Siamo disponibili a tutti gli incontri che servono, ma dopo vent'anni di dibattiti è ora di decidere e di agire. Bologna sta soffocando per mancanza di decisioni, di azioni e di inquinamento».

Anche in consiglio comunale l'assessore comunale Rizzo Nervo nel suo difficile dialogo con i commercianti aveva ribadito più volte che la giunta è compatta e unita nel volere andare avanti con il progetto di pedonalizzazione ma aveva aperto ad un incontro tra il sindaco e i commercianti nei prossimi giorni. Un vertice che forse si farà nei prossimi giorni ma che a questo punto non può più fermare il conto alla rovescia sui T days permanenti.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

La novità

E il Comune manderà in bici anche i corrieri dell'anagrafe



Pedalare, questo l'imperativo del Comune ai suoi corrieri. Da ieri, a spostare i documenti dai servizi demografici di Palazzo D'Accursio alla sede comunale di via Capramozza, saranno gli Ubm, gli «Urban bike messengers», cioè i corrieri in bicicletta. Via le auto, al lavoro si va sulle due ruote. È solo un test, ma se andrà bene verrà esteso anche ad altre sedi e settori della posta interna. «Nel momento in cui chiediamo ai cittadini di cambiare abitudini, anche noi come amministrazione ci rimettiamo in gioco» ha commentato l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo (foto). Le due ruote tornano quindi protagonisti sotto le Due Torri, anche perché coi T days imminenti sarà un veicolo indispensabile. «La bicicletta non è solo un mezzo da usare nel tempo libero ma un mezzo di trasporto per tutte le stagioni — ha sottolineato

Primo test

A portare i documenti saranno gli «Urban bike messengers» Ma la decisione potrebbe essere estesa ad altri settori

Colombo — la vera alternativa all'auto di tutti i giorni», esigenze di lavoro comprese. Saranno oltre trenta gli eventi per le due ruote durante i T days (e oltre), promossi dalle associazioni ciclabili della città e presentati ieri in un unico cartellone dalla Giunta: si parte venerdì con la gara «Giretto d'Italia», organizzata da Legambiente e Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) e domenica con la «Bologna Bike Pride», una bicicletta di 10 km da Piazza Maggiore al Parco Parker-Lennon al San Donato. Per i più piccoli, sempre domenica, c'è «Bimbinbici». Ma che fine hanno fatto le piste ciclabili e le bici in affitto di nuova generazione? «Per le mille biciclette e le settanta postazioni — ha concluso l'assessore — aspettiamo solo l'approvazione definitiva del bilancio 2012, poi si parte col bando di gara». Intanto tutti i bolognesi si stanno preparando in sella al mezzo più ecologico di tutti.

Noemi Bicchiarelli

» **I trattativisti** Gli artigiani e la Camera di commercio si uniscono all'appello di Legacoop

Cna e Filetti: «Serve una mediazione»

Nel dibattito pro o contro la pedonalizzazione in campo non ci sono solo gli ultras perché in queste ore cresce il partito trasversale dei mediatori. Tra chi invita il Comune e i commercianti a trovare un'intesa c'è soprattutto Cna. Dopo Legacoop ieri è stata l'associazione degli artigiani a lanciare un appello affinché la giunta e le associazioni di categoria trovino un'intesa: «L'accordo — ha spiegato il segretario della Cna, Massimo Ferrante — è un punto determinante perché l'iniziativa abbia successo non solo dal punto di vista ecologico ma anche della vivacità e dell'accoglienza del centro. Per questo trovare un punto d'incontro è fondamentale».

L'associazione degli artigiani è favorevole al progetto della giunta Merola ma precisa: «La pedonalizzazione va fatta, ma va fatta bene. Ci sono aspetti riguardanti la mobilità di merci e



Il precedente: 11 ottobre 2006

La manifestazione-fiaccolata contro l'ordinanza di Sergio Cofferati sugli orari dei locali e l'alcol d'asporto portò in piazza circa 5.000 persone

servizi che sono di interesse per i cittadini e le imprese e sui quali servono approfondimenti». In realtà siamo ancora molto lontani dal vero progetto di pedonalizzazione e in questo momento stiamo parlando di una specie di antipasto del vero piano che riguarda solo la chiusura al traffico della T nei week-end.

Al partito dei mediatori si iscrive anche il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti protagonista a suo tempo di un'epico scontro con l'amministrazione Cofferati sulla questione degli orari dei pub e degli esercizi pubblici. «Si trovino equilibri che non siano penalizzanti. Ho l'impressione che abbiamo una dialettica accesa e che buttiamo via del tempo» ha detto ieri il numero uno di piazza della Mercanzia.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati Tecnocasa: calano i contratti in provincia, aumentano quelli sotto le Torri

Sorpresa casa: si torna a comprare in centro

Non accenna a riprendersi il mercato immobiliare a Bologna. A segnalarlo è stato ieri il gruppo Tecnocasa, presentando analisi e tendenze nel capoluogo emiliano. La crisi ha fatto abbassare seppur di poco i prezzi e c'è stata un'imprevista inversione di tendenza. Dopo 20 anni di fuga dalla città, i bolognesi sono tornati infatti a comprare casa sotto le Due Torri, soprattutto in centro. «Difficilmente ormai ci si sposta dal capoluogo — ha spiegato Davide Parmeggiani, team manager Tecnocasa per l'Emilia-Romagna —, i prezzi sono in calo pure in città e i costi dei trasporti Bologna-hinterland sono alti». Le agenzie di Tecnocasa dicono di aver ricevuto poche richieste per la provincia, tutte da

persone che abitano già nell'hinterland. E con la riduzione della domanda sono calati anche i prezzi, non tanto però da spingere i bolognesi a «emigrare» fuori città alla ricerca di una casa. Nel 2011 sono stati stipulati 4.791 atti di compravendita in città (+1,8% rispetto al 2010), mentre sono stati 7.099 quelli in provincia (-4%). Non è tutto. Il 78% di chi ha comprato casa a Bologna lo ha fatto per avere una prima abitazione: il 63% rientra nella fascia d'età fra i 18 e i 44 anni. Cioè i giovani. In generale, nel 2011 a Bologna i prezzi sono calati del 3,4% rispetto all'anno precedente (-6,7% sul 2010). Le case sono costate un po' meno nelle zone Murri-San Mamolo (-3,9%) e Bolognina-Corticella (-3,5%), più

contenuto il calo nelle zone Mazzini-Savena (-1,7%) e Saffi (-1,3%). Prezzi quasi invariati per gli appartamenti di pregio e quelli nuovi, mentre è andata un po' peggio all'usato. Molto richieste le zone vicino ad aree verdi, come la Lunetta Gamberini, il Fossolo e Castiglione alta. Dall'indagine Tecnocasa emerge che l'accesso al credito resta il principale ostacolo all'acquisto della casa. I mutui sono stati concessi a meno persone e mediamente costano più di prima. A Bologna e in regione l'erogazione dei mutui è crollata più che nel resto d'Italia: -19,6% nel capoluogo e -22,5% in Emilia-Romagna, a fronte di un calo dell'11,8% a livello nazionale.

Giorgio Caccamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-3,4%

Prezzi

È la diminuzione calcolata per il 2011 sul 2010, quando il costo delle case era sceso di circa il doppio: 6,7%. Il calo più pronunciato in San Mamolo

+1,8%

Contratti in città

Sono stati 4.791, in aumento di quasi due punti percentuali sul 2010. Calano invece fuori Bologna, del 4%

© RIPRODUZIONE RISERVATA